

Voce ai Comitati Regionali Nicola Florentino, coordinatore Campania, racconta come si è organizzato il team

## La struttura coinvolge tutti

*Suddiviso per aree di lavoro, il Comitato è stato anche promotore della mozione approvata al Congresso di Taormina per la creazione della Commissione Tutela*

di Nicola Florentino (\*)

**L**a Campania, regione a forte tradizione associazionista, offre ad Anasf tre consiglieri nazionali, tre membri di Commissioni e un componente del Comitato Direttivo dell'Organismo per la tenuta dell'Albo dei promotori finanziari. Personalmente coordino il Comitato dal gennaio 2008, ma già dalle passate legislature la Campania è stata una inesauribile fucina di idee. Da subito abbiamo voluto organizzarci secondo il già collaudato schema nazionale, identificando un presidente delle riunioni del Comitato in Antonio De Gisi, con l'obiettivo di rendere operativo il maggior numero di colleghi. Il Comitato è composto da soci che esprimono quasi tutte le province campane e le realtà aziendali presenti sul territorio.

Per raggiungere l'obiettivo della totale copertura del territorio, abbiamo identificato le società e le province non rappresentate dagli eletti, intervenendo con scelte mirate nella cooptazione di colleghi, punto di forza che lo Statuto offre per coprire il territorio. Ha risposto positivamente Domenico Gifuni, di Credem, radicato nella vastissima area vesuviana, che lavora attivamente per convenzionare la sua società con Anasf per consentire ai colleghi di conferire delega alla mandante per l'addebito delle quote associative mensili. Cosimo Santimone, di

Banca Generali, salernitano, ha colmato unitamente a Alessandro Musumeci di Allianz Bank la rappresentatività della provincia e Osvaldo Bocco di F&F su Napoli.

Il Comitato ha voluto dotarsi di commissioni su aree tematiche: Sviluppo, coordinata da Alfredo Ranavolo, con l'obiettivo di favorire l'associazionismo in regione, avvalendosi della collaborazione di Gifuni, Santimone, Musumeci e Bocco; Evoluzione della professione, coordinata da Diego Gargia, che approfondisce i temi legati alla direttiva Mifid, con la collaborazione di Lago, Scarduelli, Esposito e il consigliere nazionale Conte; Formazione, con Giovanni Zinno coordinatore, che lavora con Nunziato, Natale ed Esposito, con l'obiettivo di sensibilizzare in ambito universitario i laureandi; Relazioni esterne, su cui abbiamo voluto dotarci di un presidio in tal ambito, conferendo a Desiree Kuhne il ruolo di trait d'union con la stampa e la sede. Questa collaborazione ha già prodotto un primo articolo pubblicato sul settimanale Il Denaro, con focus sul seminario Anasf appena svoltosi a Napoli.

Sull'Organismo per la tenuta dell'Albo, il comitato Campania ha avuto il privilegio di seguire le varie fasi di sviluppo dello stesso, grazie alla presenza di Roberto Dilillo nel Comitato Direttivo dello stesso. Come ormai sappiamo, dopo un lungo periodo gestatorio, nel luglio 2007 è stato costituito

l'Organismo, sulla base della legge 262 del 2005 che prevede che l'Albo dei promotori finanziari non sia più tenuto dalla Consob bensì da un Organismo rappresentativo dei promotori finanziari e degli intermediari, nella fattispecie Anasf per i pf, e Abi e Assoreti per la componente intermediari. Questo provvederà alla tenuta dell'Albo, alle iscrizioni e alle cancellazioni, ad indire le prove valutative per l'iscrizione all'Albo, alla determinazione ed alla riscossione dei contributi dovuti dagli iscritti.

Il Comitato Campania ha portato avanti negli anni scorsi un progetto divenuto realtà, la Commissione Tutela. Questa, nata dall'intuizione del Comitato nel 2005, ha intercettato l'esigenza molto sentita fra i colleghi di avere un riferimento nei contenziosi dei promotori finanziari con le mandanti. Tale idea, portata avanti con forza dai consiglieri regionali e nazionali della Campania, ha visto un periodo d'incubazione durato alcuni anni e culminato con l'approvazione di una mozione ad hoc, presentata al congresso di Taormina nel 2006 e ivi approvata. È di questi giorni la partenza della Commissione, che vede alla presidenza Elio Conti Nibali, coadiuvato da Luigi Criscione alla vicepresidenza oltre che da colleghi in grado di garantirne pluralità di idee. I colleghi campani Scarduelli, Ranavolo e Schettino, che hanno seguito questo progetto fin dalle prime battute, sono oggi presenti nella Commissione.

Grande momento di riflessione sul futuro della nostra professione è scaturito in seguito alla Scuola di Formazione, che Anasf ha tenuto a Napoli nel marzo scorso quando oltre cento dirigenti sono stati invitati per una «due giorni» di incontri. Le tematiche fiscali e quelle relative agli studi di settore hanno calamitato l'attenzione dei partecipanti venuti da tutte le regioni meridionali, decretando il successo dell'iniziativa.

È opportuno sottolineare che per il Comitato Campania è elevata l'attenzione allo Sviluppo. Negli scorsi mesi molti colleghi non iscritti all'Associazione si sono avvicinati con interesse, premiando quindi il lavoro di contatto di tutti i consiglieri fortemente impegnati.



### Avviso a tutti i soci di Unicredit Xelion Nuova procedura per il pagamento della quota Anasf

A partire dal mese di giugno 2008, per una modifica procedurale interna a Unicredit Xelion Banca, non è più possibile effettuare il pagamento della quota associativa Anasf tramite trattenuta mensile operata direttamente dalla banca per chi ha dato delega.

Per garantire una soluzione che consenta di evitare qualsiasi disagio derivante da questo cambiamento, Anasf suggerisce a tutti i soci di Xelion di attivare subito un bonifico permanente con cadenza mensile e importo di 10,33 euro, confermando così l'iscrizione all'Associazione.

Il codice IBAN da utilizzare per l'attivazione è il seguente: IT 59 S 0200801638000003913741

Anasf invita altresì i soci di Xelion, qualora scelgano questa soluzione, di inviare in sede conferma dell'avvenuta attivazione, per poter aggiornare la situazione associativa.

Per maggiori dettagli e ulteriori informazioni contattare la segreteria Anasf, come sempre a disposizione dal lunedì al venerdì, h. 9,00 - 13,00 / 14,00 - 18,00, ai seguenti recapiti: tel 02.67382939, fax: 02.67070839, e-mail: anasf@anasf.it



Nicola Florentino

### I componenti del Comitato Campania

Osvaldo Bocco (Napoli); Luigi Conte (Avellino); Antonio De Gisi (Avellino); Roberto Dilillo (Napoli); Lucio Esposito (Napoli); Sergio Festa (Avellino); Nicola Florentino (Napoli); Diego Gargia (Napoli); Domenico Gifuni (Napoli); Silvio Iacomino (Napoli); Roberto Imbimbo (Avellino); Desiree Kuhne (Napoli); Angelo Lago (Napoli); Alessandro Musumeci (Salerno); Lorenzo Natale (Napoli); Nunzio Nunziato (Salerno); Alfredo Ranavolo (Napoli); Pasquale Rotella (Salerno); Cosimo Santimone (Salerno); Fabio Scannapieco (Napoli); Maurizio Scarduelli (Napoli); Patrizia Schettino (Napoli); Giovanni Zinno (Napoli).

(\*) Coordinatore regionale Campania



Roberto Imbimbo

## Il promotore finanziario al centro della rivoluzione

La storia della professione e di Anasf vista da Roberto Imbimbo, consigliere nazionale campano. Ecco il suo sguardo al futuro

**Domanda. Quali sono state le tappe più importanti della sua carriera in Anasf?**

**Risposta.** Sono stato Coordinatore e poi Consigliere regionale, Commissario d'esame per l'esame d'iscrizione all'Albo e da tre legislature anche Consigliere nazionale. All'interno del Comitato Campania abbiamo sempre lavorato per grandi progetti. Per dirne uno, l'attuale Commissione Tutela è nata da un documento del CR Campania, scritto da ottimi colleghi, che hanno avuto la capacità di portarlo all'approvazione del Congresso Nazionale. Ho ereditato questa cultura, l'ho recepita e tramandata. Oggi ritrovo la stessa tradizione e la stessa qualità nelle persone che gestiscono il Comitato Regionale, di cui mi onoro far parte

**D. Come giudica l'introduzione della Mifid?**

**R.** È necessario fare molta attenzione che la Mifid non diventi un atto formale e non sostanziale. Scontata questa premessa, credo che la Mifid sia una grande opportunità per l'evoluzione della professione e può fare solo bene ai promotori finanziari, se vengono

agevolati a far al meglio il loro mestiere. Sarà, però, anche un momento di «fibrillazione» dell'attuale organizzazione del settore. Il tema principe è quello del «conflitto di interessi».

Credo che il promotore per definizione sia orientato al cliente e, come tale, non sia mai in conflitto di interessi con il proprio cliente. Il conflitto viaggia «sopra la testa» del promotore, cioè in tutta la filiera che organizza e trae profitti dall'attività distributiva, e si materializza ogni volta che il promotore deve coniugare tra le reali esigenze del cliente e i prodotti che ha a disposizione, talvolta in misura parziale, in virtù del monomandato.

Il promotore rischia, così, di essere l'anello debole nella limitata ricerca delle soluzioni, mentre avrebbe tutto il desiderio e la capacità di scegliere in campo aperto.

**D. Cosa può fare oggi Anasf per i suoi soci sul tema dell'evoluzione della professione?**

**R.** Ho sempre ritenuto che l'Associazione dovesse essere una guida per il settore e che dovesse cogliere tutte le innovazioni dell'attività. Anasf è e deve essere un momento di avanguardia per capire in quale direzione si muoverà la professione, e questo è un momento importante.

Devo dire, ad esempio, che aveva ragione Conti Nibali, quando al

Congresso di Taormina presentò una mozione di modifica statutaria che apriva l'Anasf a «tutti gli operatori del settore», intravedendo già i segni di un'evoluzione che portava ad allargare le figure professionali nel settore della finanza in Italia. Un dibattito superficiale e il clima congressuale non colsero, per una manciata di voti, quella opportunità ed oggi assistiamo al proliferare di aggregazioni alternative, che avrebbero dovuto originarsi in seno all'Anasf.

È ormai del tutto evidente che è già in atto un processo che spinge la professione a dividersi in due filoni: da un lato, in stragrande maggioranza, ci saranno i promotori finanziari e dall'altro i cd. «consulenti indipendenti». Tutto sta a chiedersi come si proporranno nel futuro i promotori finanziari. Personalmente, da tempo e libero da mandato, sto seguendo un progetto per una terza via alla professione, che non solo resta quella di promotore finanziario, ma che, anzi, intende darle ancora maggior valore. Credo che ci sia spazio per un modello che veda i promotori finanziari associarsi, proponendosi come proprietari di un soggetto istituzionale votato alla consulenza, in modo da regolare a monte quei processi esposti al conflitto di interessi e dedicarsi pienamente alla «centralità del cliente».

D'altronde questi modelli già esistono con successo all'estero.

## Pionieri della consulenza

In attività dal 1998 e in Anasf dall'anno successivo, oggi è consigliere nazionale e componente della Commissione Evoluzione della professione. Voce a Luigi Conte, pf di Unicredit Xelion Banca

**Domanda. Quali sono gli obiettivi del Comitato?**

**Risposta.** Sicuramente il rafforzamento della presenza dell'Associazione in regione attraverso iniziative sul territorio. Noi consiglieri regionali presenziamo, ad esempio, alle riunioni organizzate dalle società e vi partecipiamo rappresentando l'Anasf: è un modo molto diretto per avvicinare i colleghi e sensibilizzarli rispetto all'attività dell'Anasf. È fondamentale rendere l'Anasf riconoscibile e per ciò è necessaria un'articolata attività di comunicazione verso l'esterno che coinvolga stampa ed istituzioni.

**D. Quali caratteristiche della regione influiscono sulla professione?**

**R.** Qualsiasi attività in Campania deve fare i conti con pregiudizi, soprattutto quando si parla di denaro. Il territorio campano è provato dagli scandali che lo hanno travolto, come quello dei rifiuti, e la materia del risparmio è di per sé complessa.

**D. Quali progetti avete in cantiere?**

**R.** Ci stiamo muovendo su due fronti: il primo riguarda la comunicazione verso l'interno; l'altro pone al centro la comunicazione all'esterno, anche con le istituzioni politiche e con il sistema scolastico.

**D. Il tema della consulenza è su molti tavoli di discussione. Un argomento su cui lei ha lavorato già in passato...**

**R.** Sono stato tra i primi, occupandomi già nel '99 e nel 2000 di financial planning. Nel 2004/2005, quando ancora operavo in Ing, decidemmo di rivedere i criteri del servizio al cliente per creare una struttura più solida. Nel 2005 vennero costituiti i primi portafogli sulla consulenza, un vero e proprio progetto e non un insieme di somme di elementi, che portava ad una soluzione di investimento non predeterminata ma personalizzata. Oggi tutto questo è confermato dalla Mifid, ma tra noi professionisti e i clienti esisteva già un patto, quello di monitorare continuamente l'andamento dei portafogli utilizzando criteri coerenti con gli obiettivi dei risparmiatori. Un controllo, quindi, oltre che quantitativo anche qualitativo. È questo che idealmente il cliente, con l'introduzione della Direttiva, paga

al consulente. Oggi è fondamentale che le società pensino ad un nuovo modo di intendere l'attività.

**D. La MiFid, secondo lei, cosa rappresenta per i promotori finanziari?**

**R.** Un'opportunità. Contestualmente, diventa necessario sganciarsi dalla tentazione di costituirsi come addetti agli scaffali e anche come gestori, ma la tentazione, spesso, è più forte dell'intenzione. Ogni professionista dovrà operare sapendo che oggi il cliente è sempre più un utente, che non compra prodotti ma acquista servizi. I risparmiatori oggi ben comprendono la ratio, il valore che sta dietro ad un servizio.

**D. Quale futuro prevede per la professione?**

**R.** Dovremo cominciare a pensare ad una struttura più complessa del nostro lavoro, occupandoci della pianificazione finanziaria non solo delle famiglie ma anche delle imprese. Noi possiamo essere un vero punto di riferimento. Non dobbiamo essere anonimi attori del mercato, ma professionisti qualificati e riconoscibili!



Luigi Conte

## La vera soddisfazione? Lavorare uniti e coesi



Maurizio Scarduelli

Focus sull'esperienza del Comitato campano dalla voce di Maurizio Scarduelli, pf di Banca Network Investimenti

**Domanda. Ha ricoperto diversi ruoli in Associazione. Ci racconta il suo percorso?**

**Risposta.** Sono iscritto all'Anasf dal '94 e da allora partecipo attivamente per far conoscere l'impegno dell'Associazione sui vari fronti. Sono stato eletto tre volte consecutivo delegato nazionale, l'ultima volta partecipando ai lavori di Taormina, altrettante all'interno del Comitato regionale e due anni fa ho terminato la mia esperienza di Coordinatore regionale. Dal '99 al 2003 ho fatto inoltre parte del Collegio dei Proviviri ed attualmente, oltre alla carica di Consigliere regionale, sono componente della Commissione tutela.

**D. Quali sono stati il maggiore riconoscimento e il ricordo più bello della sua esperienza come coordinatore?**

**R.** La realizzazione dell'evento organizzato per presentare la Carta dei Diritti a Palazzo Reale a Napoli è stata di sicuro l'esperienza più importante che ho vissuto e quella che mi ha

fatto sentire premiato del lavoro svolto. Era una location difficile da avere e grazie all'ottimo lavoro svolto dalla sede con il supporto del Comitato campano è stato possibile organizzare una giornata davvero . In quel momento eravamo coesi intorno ad un progetto e tutti i componenti del comitato hanno dato il loro apporto all'iniziativa. Ricordo quei momenti come sereni e propositivi.

**D. Come è stata la sua esperienza nel Collegio dei Proviviri?**

**R.** Il Collegio era un nuovo organo dell'Associazione, chiamato a vigilare sull'operato dei propri iscritti. Abbiamo esaminato diversi casi, procedendo su segnalazioni provenienti dai soci; a volte alcune situazioni venivano presentate alla Consob ma le scorrettezze sono sempre state di numero esiguo. È stato positivo far parte del Collegio: abbiamo potuto dare una scossa alla categoria, definire concretamente un nuovo gruppo di lavoro e dialogare con le società e con i promotori stessi.

**D. Quale impegno ricorda con maggiore soddisfazione?**

**R.** Probabilmente quello da coordinatore regionale, per me molto appagante. Ho potuto dare una svolta all'operatività del

comitato, indicando riunioni più frequenti, molto seguite, riuscendo a mettere d'accordo varie tipologie di approccio alla professione che molto dipendevano dalla provenienza dalle varie reti. Inoltre, come comitato, siamo riusciti a renderci visibili, sia verso l'Anasf stessa, portando nuovi iscritti, sia verso l'esterno. Sotto il mio mandato esisteva un'organizzazione non formale degli incarichi di ognuno.

**D. Oggi che volto ha il Comitato?**

**R.** L'attuale coordinatore sta portando avanti con merito un'impostazione del lavoro che si pone sulla falsariga di quanto fatto in passato. Oggi in più esistono le commissioni, piccoli gruppi di lavoro dall'indirizzo più dettagliato costituiti dai colleghi del comitato per approfondire alcuni temi, che ricalcano l'impostazione del Comitato esecutivo.

**D. Quali progetti avete per il futuro?**

**R.** Quello di migliorare sempre. Ci siamo posti due importanti obiettivi: il primo è incrementare il numero di iscritti ad Anasf; il secondo è presentare e far conoscere all'esterno, quindi anche ai non iscritti, cosa l'Associazione fa concretamente per i propri soci, attraverso iniziative mirate.